

Jan Vermeer

Presentazione



Biografia

Jan Vermeer nacque il 31 Ottobre 1632 a Delft, Paesi Bassi. Il suo nome esteso è “Johannes van der Meer” o più semplicemente “Jan Vandermeer”. Si sa poco riguardo alla sua vita e le uniche fonti sono alcuni documenti e registri. Il padre Reynier era un tessitore che si occupava anche di commercio di opere d'arte. Dopo essersi sposato con Digna, acquistò una locanda chiamata “La Mechelen” ereditata da Johannes nel 1652. L'anno successivo il pittore si sposò con una giovane cattolica, Catherina Bolnes, da cui ebbe quattordici figli, tre dei quali morirono prima del padre. Johannes morì a Delft il 15 Dicembre 1675.



Johannes van der Meer
(1632-1675)

La Carriera



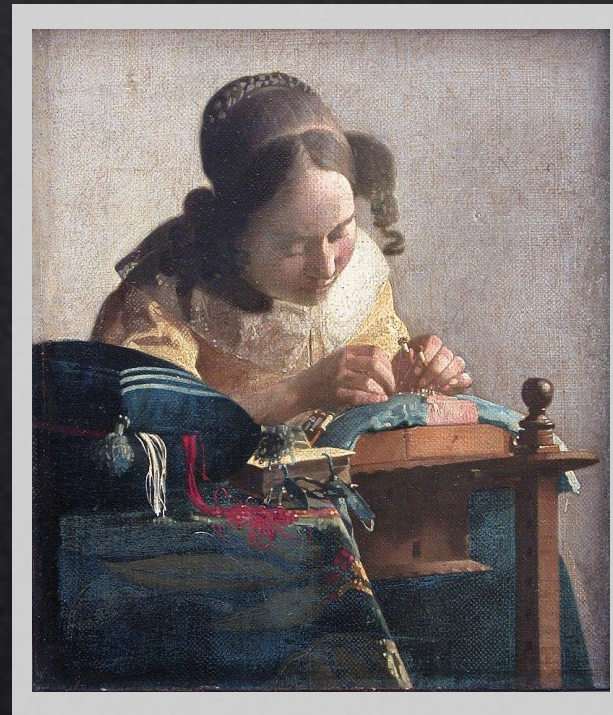
La sua formazione iniziò nel 1647 probabilmente presso Carel Fabritius. Il 29 Dicembre 1653 divenne membro della Gilda di San Luca. All'inizio Vermeer ebbe difficoltà con il pagamento delle quote di ammissione, ma riuscì a pagarle grazie a Pieter Van Ruijven, un ricco cittadino, che diventò il suo mecenate e acquistò numerosi suoi dipinti. Nel 1662 venne eletto capo della Gilda per un paio di anni, segno che era considerato come un cittadino responsabile, tuttavia nel 1672 ci fu una crisi finanziaria causata dall'invasione francese che provocò un crollo delle richieste di beni di lusso, tra cui i dipinti di Vermeer. La crisi economica lo costrinse a chiedere dei prestiti. Alla sua morte nel 1675 lasciò la famiglia con poco denaro e con numerosi debiti per cui, come risulta da un documento, la moglie Catherina chiese al Consiglio cittadino di accettare come pagamento dei debiti la casa ma anche alcuni dipinti del marito.

La tecnica

Vermeer nei suoi dipinti riusciva ad ottenere colori trasparenti applicando sulle tele il colore a punti piccoli e ravvicinati, tecnica del “Pointillè”. Questa tecnica punta ad intensificare il più possibile il colore attraverso questi effetti , mentre il soggetto viene considerato quasi come un artificio . Jan fu un maestro nel ritrarre nei suoi dipinti gli ambienti della vita quotidiana borghese e i personaggi rappresentati sono rappresentati nell'atto di compiere azioni semplici e quotidiane.



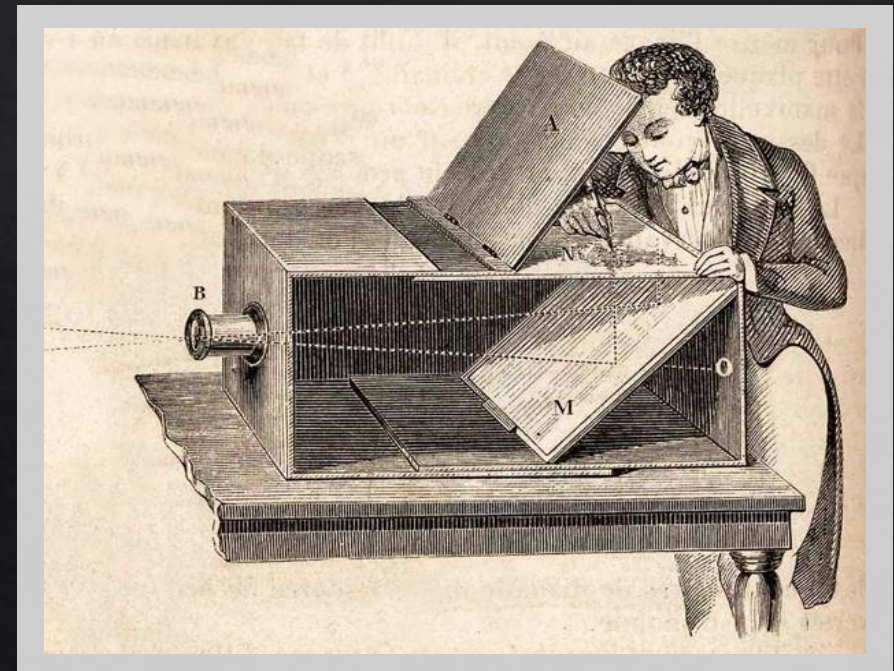
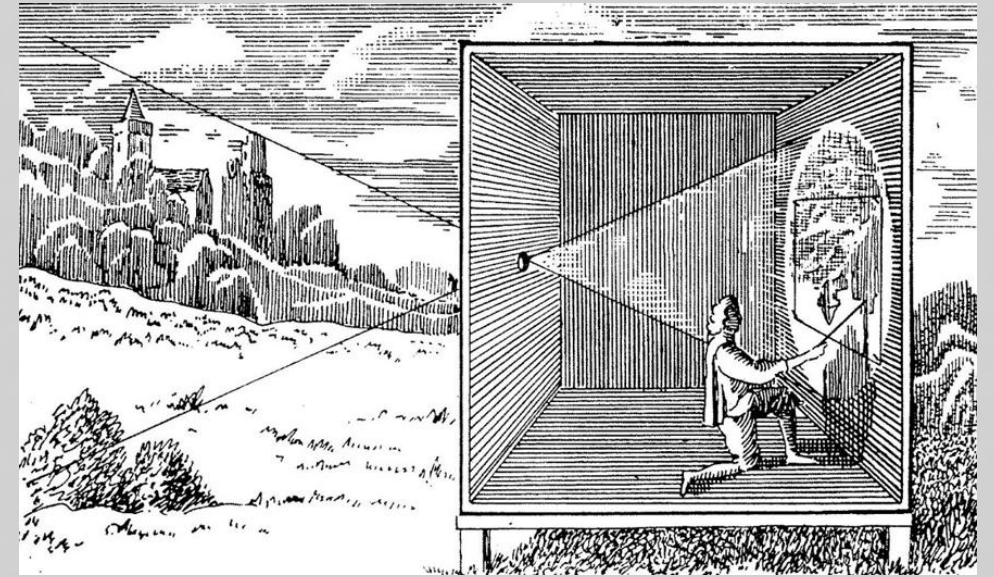
Donna con brocca d'acqua
(1664-1665)



La Marlettaia (1669-1670)

La Camera Oscura

Secondo un pittore inglese, David Hockney, che ha effettuato numerosi studi sull'utilizzo di strumenti ottici nella pittura fiamminga, Jan Vermeer avrebbe fatto uso della camera oscura per i suoi dipinti. La camera oscura era uno strumento ottico (antenato della macchina fotografica) che riportava sulla tela la posizione degli oggetti, la loro prospettiva, i decori e la fisionomia dei personaggi. É probabile che Vermeer facesse uso di questo strumento data la mancanza di disegni preparatori, ma anche dei sorprendenti effetti di luce e dalla straordinaria precisione «fotografica».





Bicchieri di Vino (1659-1660)

All'interno di un'abitazione assistiamo alla scena in cui un uomo offre da bere ad una ragazza, la quale pare accettare di buon grado. Sulla sinistra, ritroviamo una finestra aperta con tanto di vetrata ricca di decorazioni che probabilmente rappresenta la temperanza, in opposizione alla protagonista del dipinto.

L'allegoria della Pittura (1666)

L'ambientazione è situata in uno studio, in cui un pittore, probabile autoritratto, è intento a raffigurare una modella, che tiene in mano un libro (la storia) e una tromba (la gloria), mentre la testa è cinta da foglie d'alloro. La scena è impreziosita da un pannello decorato in primo piano e dalla grande carta geografica sullo sfondo.



Ragazza con il turbante (1665)

Uno dei dipinti più celebri di Vermeer è la ragazza con il turbante. Si tratta forse dell'unico ritratto realizzato da questo artista in cui non esiste uno sfondo e in cui nessun altro particolare distoglie l'attenzione dal volto della bellissima ragazza che, raffigurata di tre quarti, ci osserva dischiudendo appena le labbra.



Grazie per l'attenzione

Gianmarco Almarez 4^A Architettura 2018-2019